

# SFREGIO NELLA CAPITALE

Il deputato democratico: «Questa volta non si dica che si tratta di atti sconsiderati compiuti da ragazzotti ignoranti e senza guida»

L'Aned: «Si tratta di un volgare atto criminale portato in offesa alla memoria di decine di migliaia di nostri concittadini»

## Roma, al Verano distrutta l'urna dei deportati dei lager

### Conteneva le ceneri raccolte nel campo di Mauthausen Fiano, Pd: offesa terribile agli italiani vittime del nazismo

di Giuseppe Vittori / Roma

**L'ARIA CHE TIRA** è anche un piccolo monumento in memoria dei deportati che viene devastato in segno di sfregio come mai era accaduto prima. A Roma, nel cimitero del Verano, c'è un muro della memoria con segnati i nomi di chi non tornò più, di tutti

i deportati dalla capitale nei lager nazisti. Incastrata nel muro c'è una piccola urna che nel Memoriale dei deportati custodiva le ceneri raccolte nel Krematorium di Mauthausen. Quell'urna è stata distrutta, sfregiata. Non è chiaro quando è avvenuta la profanazione, probabilmente la notte scorsa, ma il segnale è chiaro. «È

un'offesa terribile - dice Emanuele Fiano, deputato Pd - alla memoria di decine di migliaia di vite di italiani, stroncate nei lager nazisti. E per favore, questa volta - ha aggiunto - non si dica che si tratta di atti sconsiderati, compiuti da ragazzotti ignoranti, disadattati, senza guida o riferimenti». Se ne è accorto Eugenio Iafrate che l'urna era stata divelta e lo ha subito segnalato all'associazione dei deportati. «Ieri mattina ero in giro con la mia famiglia - ha raccontato nel sito dell'Associazione dei deportati - a portare un fiore ai nostri morti presso il cimitero del Verano. Arrivati al Muro che ri-

corda i nomi dei Deportati da Roma, fra cui il fratello di mio nonno, mia madre è rimasta impressionata dalle condizioni in cui era ridotta l'urna contenente le ceneri di alcuni deportati. Sul momento io non mi ero accorto di nulla. Poi, sconcertato, ho preso il mio cellulare e ho fotografato il tutto». È da tempo che Iafrate lavora per rintracciare i nomi da aggiungere al monumento e si batte perché quel luogo torni ad essere un simbolo da ricordare nelle celebrazioni. «Ora c'è solo qualche fiore e qualche candela portata dalle famiglie». L'Associazione ha chiesto im-

L'Associazione dei deportati «sdegnata» Alemanno: atto gravissimo, in prima linea per gesti riparatori

mediatamente al sindaco Gianni Alemanno di intervenire. E Alemanno ha risposto. «Abbiamo appreso solo adesso del gravissimo atto di profanazione commesso nel Memoriale dei deportati nei lager nazisti al Cimitero romano del Verano - ha detto -. È un atto che condanniamo nella maniera più dura. Il Comune di Roma è pronto a essere in prima linea per poter fare un gesto riparatorio in tutti i sensi». L'Aned, in un comunicato, si è detta «sdegnata ed offesa, dopo aver denunciato alle competenti Autorità l'accaduto, ritiene doveroso portare a conoscenza dei cittadini e delle loro Istituzioni il volgare atto criminale - perché di ciò si tratta - portato in offesa alla memoria di decine di migliaia di vite di nostri concittadini, stroncate nei lager nazifascisti. Bambini, donne, uomini sacrificati all'odio razzista, all'intolleranza, alla negazione dei principi fondamentali della vita umana stessa».



La lapide prima e dopo la profanazione

## BOLOGNA Il voto in giunta Via libera ai manganelli per i vigili

**BOLOGNA** Via libera dalla giunta Cofferati all'utilizzo di spray urticanti e manganelli per la polizia municipale. Il «sì» dell'esecutivo arriva qualche ora dopo l'approvazione del nuovo regolamento in Consiglio comunale. Una lunga seduta notturna interrotta dall'irruzione dei collettivi studenteschi e dei centri sociali al grido di «Il degrado siete voi!». Deciso il voto compatto dei 21 consiglieri Pd che da soli hanno approvato la nuova strumentazione, vista l'astensione di Sd e di tutto il centro-destra. I «no» sono arrivati da Prc, Verdi e Cantiere dopo un dibattito che per settimane aveva coinvolto anche i sindacati della polizia municipale, che hanno accolto molto tiepidamente la novità. Scettici Cgil, Cisl ed Rdb. Soddisfatto invece Cofferati, che si appoggia ai numeri ottenuti in Consiglio per rilanciare la vocazione maggioritaria del Pd in vista delle prossime amministrative (nel 2009). «Abbiamo fatto quello che bisognava fare - ha detto il sindaco -. L'applicazione avverrà attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali e con il ministero dell'Interno». Ma è proprio al tavolo con i sindacati che l'entrata in scena di spray e manganelli potrebbe essere rimandata ben oltre i tempi previsti da Cofferati («Dipendesse da me anche la prossima settimana»). Il pericolo, secondo la Cgil, è che il nuovo regolamento si presti a interpretazioni troppo elastiche, che non tutelano l'incolumità dei vigili né tanto meno quella dei cittadini. Nonostante la delibera chiarisca che «spray e manganelli hanno scopi e natura esclusivamente difensiva» e la loro assegnazione potrà avvenire solo dopo «un apposito corso», i timori sono legati a regole d'ingaggio troppo incerte e alla mancanza di tutele assicurative e legali. «Non c'è niente di scritto che stabilisca in quali occasioni questi strumenti potranno essere utilizzati. Chi pagherà l'assicurazione se un agente, magari non volendolo, causerà un danno grave?», si chiede Vanni Albertin, responsabile regionale Cgil della polizia municipale. Secondo il sindacalista i nuovi strumenti possono essere interpretati come una provocazione, e «nelle città dove sono già in uso, come Milano e Torino, non hanno risolto di una virgola l'allarme sicurezza». L'ordine pubblico non dev'essere una responsabilità della polizia municipale. **Pierpaolo Veloni**

## Veltroni: al Paese servono le riforme

### Critiche a Di Pietro. «Nuove alleanze? Solo se a sinistra cambiano»

di Bruno Miserendino

«IL CLIMA NUOVO con Berlusconi? Io credo che l'Italia abbia bisogno di riforme e non cambio idea perché ho perso...». Aggiunta: «Cosa ci guadagno io dal dialogo? Proviamo a chiederci per una volta se ci guadagna il paese». Veltroni va a Ballarò e difende il dialogo sulle regole del gioco e anche la sua agenda economica: «La vera priorità del paese sono i salari, non l'Ici». No, dice, la nostra opposizione è il contrario dell'incendio e della melassa e si vedrà presto. Per questo non rinuncia a qualche stoccata a Berlusconi e l'alleato Di Pietro. «Se mi chiedete che cosa c'è nel premier che non va, io dico tutto quello che abbiamo visto quando ha già governato». Insomma è Berlusconi che deve dimostrare che è cam-

biato. Di Pietro? «Lui punta a delegittimare, invece io voglio parlare di riforme, salari e sicurezza». Il dialogo sulle riforme, dunque, proseguirà, anche se ieri per qualche ora si è temuto che la prospettiva fosse già tramontata. La storia della norma «ad personam» sul patteggiamento che qualcuno del Pdl voleva infilare nel primo decreto del primo consiglio dei ministri ha fatto sobbalzare un po' tutti: dopo l'allarme di Di Pietro e la contrarietà del ministro ombra Tenaglia, l'ipotesi è sparita dalla circolazione e il macigno di guardare prima di tutto alle proprie convenienze è destinato a creare difficoltà proprio a Veltroni. Sul punto Veltroni non ha detto nulla, ma le sue parole a Ballarò fanno capire il crinale difficile in cui si vuole muovere: andare avanti sulle riforme, «perché l'avevamo promesso e ed è dovuto al paese», fare opposizione for-

te ma propositiva sui provvedimenti di merito, modulando l'atteggiamento a seconda dei casi. Non è un caso che Veltroni, anche accogliendo le pressioni di diverse anime del partito, abbia infittito il dialogo con tutte le opposizioni, spiegando però che non c'è in prospettiva alcun cambio di linea e nessun ritorno a vecchie alleanze. A Ballarò ha ribadito l'accento del giorno precedente al nuovo centrosinistra: «Noi siamo andati liberi, non soli, e possiamo fare un nuovo centrosinistra perché c'è ora una grande realtà come il Pd. Per questo potremo parlare a tutte le opposizioni e a quella parte di sinistra che sarà pronta ad affrontare la sfida riformista». Al coordinamento ieri mattina l'ha detto chiaro: «C'è un dialogo serio con la sinistra da consolidare passo passo in vista delle amministrative del 2009 e comunque su base programmatica». Sono questi i contorni dell'incontro dell'altro giorno con il neocondi-

natore di Sd Claudio Fava, ha spiegato Veltroni. E a Cacciari che già profetizza che con una nuova edizione dell'Ulivo «si perderà in eterno», al loft spiegano che infatti non c'è alcuna prospettiva di questo genere. «Vocazione maggioritaria continua a voler dire che il Pd si presenta con un suo programma e solo sulla base di chiarissime convergenze programmatiche si penserà alle alleanze». Il succo è che a Veltroni era stato chiesto di dare un segnale alla Sinistra in cerca di una nuova identità e Veltroni l'ha voluto dare, garantendo due punti: non avallare soglie capestro per le europee e se nascerà dalle ceneri della Sinistra radicale un nuovo soggetto unitario e di ispirazione riformista non ci potrà che essere dialogo e intesa. Rifondazione dice di no al dialogo? «Hanno il congresso», spiega Veltroni. Quanto all'Udc Bersani ieri ha arato il terreno consultando il partito di Casini sui terreni economici.



Foto di Enrico Ferretti/Ansa

## GIUSTIZIA Testimoni in catene

**UN'INTERA FAMIGLIA** di testimoni di giustizia, originari di Strongoli (Catanzaro), si è incatenata davanti al ministero dell'Interno per ottenere un incontro con il ministro Maroni e risolvere «dopo 17 anni di sofferenze e isolamento» i propri problemi «di lavoro, di reinserimento nel tessuto sociale»

## Congresso Prc in casa Giuliani

L'ex senatrice Haidi ha firmato la mozione Ferrero. Giuliano sta con Vendola

«Sì, facciamo un congresso in famiglia», ci scherza su lui. «Abbiamo sempre discusso molto, siamo abbastanza rappresentativi della sinistra», ironizza lei. Lui è Giuliano Giuliani, e l'altro ieri era alla presentazione della mozione Vendola. Lei è Haidi Giuliani, e sabato sarà alla presentazione della mozione Ferrero-Grassi. Separati in casa per colpa di Rifondazione comunista? «Ma no, siamo nella norma», minimizza lei. «Giuliano sette anni fa votava ancora Ds, mentre io ho sempre votato Prc». È il moderato della coppia? Haidi ride, per confermare. Nella passata legislatura è stata senatrice di Rifondazione, ma la tessera non l'ha mai presa. E però oggi dice: «Bisogna



Giuliano e Haidi Giuliani Foto Emblema

salvaguardare la struttura organizzativa del Prc perché abbiamo visto quali disastri si provocano quando viene a mancare». Da qui il sostegno alla mozione Ferrero-Grassi. «L'unità a sinistra va bene, ma non si può raggiungere mediante decisioni prese ai vertici e senza una discussione della base, come è stato fatto per la Sinistra arcobaleno». Giuliano nell'esperien-

za rosso-verde ci ha creduto: «Chiudersi nei recinti non serve a niente e nessuno, oggi c'è bisogno di una sinistra unitaria e plurale, che guardi a tutto ciò che sta al di fuori degli attuali partiti». Da qui il sostegno alla mozione Vendola. «Vendola lo stimo e gli voglio bene», dice Haidi ricordando il libro di poesie che il governatore della Puglia ha intitolato «Lamento in morte di Carlo Giuliani», «ma le scelte politiche non si fanno per affetto e sono contro la tendenza ad americanizzare la politica, a pensare che tutto passi per l'indicazione di una figura prestigiosa». Al congresso di luglio non voteranno, ma alla discussione non intendono rinunciare.

S.C.

24 MAGGIO 2008  
IN 800 PIAZZE LA PASTA ANTIMAFIA CHE AIUTA GLI ANZIANI

I VOLONTARI DI AUSER TI INVITANO A RISCOPRIRE IL PIACERE DI UNA BUONA AZIONE. IN OLTRE 800 PIAZZE ITALIANE, SARÀ POSSIBILE TROVARE LA PASTA BIOLOGICA PRODOTTA DA ALCE NERO IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA PLACIDO RIZZOTTO - LIBERA TERRA CHE OPERA SULLE TERRE STRAPPATE ALLA MAFIA. IL RICAVATO SERVIRÀ A FINANZIARE LE ATTIVITÀ DEL FILO D'ARGENTO AUSER, IL TELEFONO AMICO DEGLI ANZIANI CHE COMBATTE SOLITUDINE ED EMARGINAZIONE. NON PERDERE LA MIGLIORE OCCASIONE DI DIMOSTRARE DI CHE PASTA SEI FATTO.

NUMERO VERDE 800.995.988  
(CHIAMATA GRATUITA SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA)  
PER CONOSCERE LE PIAZZE INFORMATI SU WWW.AUSER.IT

Via Nizza 154, 00198 Roma  
tel. 06/8440771  
fax 06/8440777  
nazionale@auser.it  
www.auser.it

**Auser**  
risorsAnziani

Con il tuo 5x1000 il futuro di Auser porterà la tua firma.

Il tuo 5 per mille ad Auser, significa consentirci di migliorare e ampliare i servizi che ogni giorno offriamo agli anziani che si trovano in difficoltà, a partire dalle attività condotte dal Filo d'Argento, il telefono amico degli anziani. Donaci la tua firma, non costa nulla e aiuti tante persone a stare meglio. Insieme divideremo il sorriso degli anziani che riusciremo ad aiutare.

**Auser**  
risorsAnziani  
Auser Nazionale  
via Nizza 154,  
00198 Roma  
tel. 06-8440771  
Fax 06-8440777  
www.auser.it

CODICE FISCALE 97321610582